"Il nostro Paese non vuole essere base strategica per nessuno"

(continuazione dalla 1 pag.)

un'altra ed oggi sognano niente di meno che di creare le condizioni per fare la guerra a quel Paese, all'Unione Sovietica che ha dato il più grande contributo per togliere tutti i popoli dall'incubo dell'hitlerismo e del fascismo.

Nella misura in cui coloro i quali sono stati negli ultimi anni responsabili della politica estera, sordi purtroppo ad ogni consiglio che loro veniva dato, non hanno saputo staccarsi da questa falsa concezione della situazione internazionale, ed avere invece una concezione esatta, prima del moto come si sviluppa la lotta per la pace in tutto il mondo, e poi soprattutto una concezione esatta degli interessi nazionali italiani, essi hanno contribuito a ridurre le nostre possibilità di migliorare le nostre condizioni del cosiddetto trattato di pace. Nella misura in cui essi riusciranno un po' a correggere gli errori commessi ed a porre al di sopra di tutto la difesa dei nostri interessi nazionali e prima di tutto della nostra indipendenza, senza dubbio riusciremo a migliorare la situazione internazionale del nostro Paese.

Noi abbiamo cercato, nella misura delle nostre forze, di dare un contributo a questo miglioramento soprattutto sforzandoci di far superare gli errori più gravi e di creare quelle condizioni di onesta collaborazione con tutti i popoli a noi vicini che riteniamo non solo necessaria ma indispensabile per una buona politica estera italiana. E non si facciano illusioni i nostri avversari, e anche i nostri collaboratori nell'attività governativa. Noi continueremo ad essere attivi in questo campo.

Quando si tratta di difendere gli interessi permanenti della Nazione e gli interessi permanenti della pace italiana e di Europa, noi sempre sentiremo che il nostro dovere è di andare per la nostra strada anche se questo qualche volta potrà suscitare contro di noi la campagna molto volte velenosa e quasi sempre disonesta degli organi del Partito Democratico Cristiano e di qualsiasi altro partito.

Il vero pericolo per l'Italia sta nel fatto che vi sono al mondo dei gruppi i quali pensano che, in conseguenza della guerra criminale condotta dal fascismo e conclusasi con la disfatta, l'Italia dovrebbe perdere in modo permanente la propria indipendenza per diventare colonia o semicolonia di qualche grande potenza. Purtroppo vi sono gruppi i quali, anche se non dicono questo apertamente, agiscono al di fuori del nostro Paese e all'interno di esso per arrivare a questi risultati. Anzi a questo proposito è bene si sappia che il nostro Partito, pur essendo pienamente consapevole della reale situazione dell'Italia, e fautore deciso di tutte le collaborazioni internazionali, continuerà a condurre contro ogni tentativo di limitare la nostra indipendenza una lotta intransigente e senza possibilità di compromesso.

La lotta per l'indipendenza

Noi vogliamo che l'Italia ritorni ad essere in Europa e nel mondo un paese completamente libero nei suoi rapporti internazionali e completamente indipendente in tutta la sua politica, e svilupperemo tutta la azione politica necessaria per raggiungere questi risultati.

Per questo abbiamo rilevato ed abbiamo rilevato con asprezza, la affermazione del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti nel nostro Paese il quale, ancora prima di essere arrivato in Italia già, secondo riferirono i giornali, aveva dichiarato che egli avrebbe preso posizione nella nostra lotta politica, a favore di determinate correnti o tendenze, e naturalmente a favore delle correnti e tendenze anticomuniste. E' stato smentito che questo ambasciatore abbia fatto questa dichiarazione. Siamo lieti della smentita e soprattutto ne siamo lieti se essa significa che i dirigenti della politica americana hanno compreso che è assolutamente sconveniente che un ambasciatore si esprima in quel modo, nei confronti di un Paese il quale avrà avuto tutte le sciagure per colpa di una classe dirigente antinazionale e reazionaria, ma non vuole avere adesso la sciagura di diventare la colonia o la semicolonia di nessuno.

Ma vi è stato anche un altro ambasciatore, questo però non accreditato presso lo Stato italiano, ma inviato speciale degli Stati Uniti presso la Santa Sede, il quale per lo meno, sempre secondo quanto hanno riferito i giornali, avrebbe detto in un discorso tenuto in America alcuni giorni or sono, che gli Stati Uniti hanno in Italia degli interessi. A questo non abbiamo nulla da obiettare perchè sappiamo che esiste una interdipendenza economica e politica tra i differenti paesi e ciascuno di essi, quindi, può avere interessi in tutte le parti del mondo.

Padroni in casa nostra

Ma gli interessi che gli Stati Uniti avrebbero in Italia venivano qualificati da quel signor ambasciatore come interessi strategici. Qui non marciamo più. Qui abbiamo il diritto di far sentire ancora una volta, non solo la nostra critica, ma la nostra vivace protesta di italiani. Io non so se e quando la nazione italiana ed il suo governo avranno la possibilità di tornare ad occuparsi sul serio di strategia. L'esperienza di questi somari in difesa militare che erano i gerarchi fascisti, i quali ad ogni passo parlavano di strategia, e passo a passo ci hanno portato alla più dolorosa delle disfatte, è stata abbastanza dolorosa.

Siamo quindi molto prudenti in questo campo. **Però se un giorno verrà, e senza dubbio un giorno verrà, nel quale, ricostruite le nostre forze, anche noi, come ogni nazione in Europa e nel mondo, dovremo tornare ad occuparci anche di strategia, ebbene in quel giorno la strategia che dovremo fare non sarà nè quella degli Stati Uniti, nè quella di alcuna altra Potenza, ma sarà esclusivamente la strategia della difesa delle nostre frontiere, della difesa della nostra indipendenza, della difesa della libertà e della pace del popolo italiano.**

Se i gruppi imperialistici degli Stati Uniti hanno bisogno, oltre a quello che già possiedono, di altre basi strategiche, per una politica che provochi la guerra, noi abbiamo per lo meno il diritto di chiedere che l'Italia sia esclusa dal novero di queste basi. Si rivolgano altrove; noi non siamo e non saremo mai basi strategiche per nessuno. Già troppo ci è costato essere stati trasformati dai fascisti in base strategica per l'imperialismo tedesco.

Vogliamo essere e saremo i padroni in casa nostra, liberi ed indipendenti.

Noi ci auguriamo che dal viaggio del Presidente del Consiglio in America, escano cose buone per l'Italia, per cui saremo sempre riconoscenti al Governo ed al popolo degli Stati Uniti, e non siano accompagnate, in nessun modo, nè da interventi di qualsiasi genere nella nostra politica interna, nè da una qualsiasi limitazione della nostra indipendenza nazionale.

Slancio di forze popolari per il rinnovamento del Paese

Nella nostra Conferenza si è parlato a lungo di quello che hanno fatto le popolazioni dell'Emilia, delle grandi città industriali della Toscana e di tutte le altre regioni più avanzate di Italia per la ricostruzione e la salvezza del Paese.

I nostri operai che hanno ricostruito le fabbriche, i nostri tecnici e ingegneri che li hanno diretti in quest'opera, spesso hanno lavorato contro la volontà dei grandi industriali ed anche di parte dell'apparato dello Stato. La solidarietà organizzata dal popolo e da noi comunisti è stata cento e mille volte più efficace di quella che è venuta dall'alto.

Le classi abbienti sono state per lo più estranee ed ostili ad essa. Tutto questo vuol dire che il nostro popolo è sano e coraggioso. Esso vuol vivere ma vuole però rinnovare profondamente la propria esistenza.

Per questo io non sono pessimista sui destini dell'Italia: credo anzi che fra i differenti paesi d'Europa, i quali sono passati attraverso la terribile prova della seconda guerra mondiale, l'Italia occupa un posto a parte di particolare rilievo appunto perchè nel popolo italiano le forze sane animate da una volontà tenace di lavoro, di lotta e di combattimento, le forze che non soggiacciono a nessuna demoralizzazione, incominciano a prevalere e noi abbiamo la fierezza di dire che se in Italia esiste questa situazione, se l'avvenire del popolo italiano non è nero come altri vorrebbe far credere, ciò è dovuto in parte, ed in gran parte, all'opera che è stata svolta prima e dopo la liberazione dal nostro grande Partito, alleato del Partito socialista e di altre forze democratiche nell'opera di resistenza e di ricostruzione.

Vi è nel popolo italiano oggi, o almeno vi è nella sua parte migliore e più cosciente, un desiderio e uno slancio rinnovatore, poggiando sul quale grandi cose potranno essere fatte. Dall'altra parte, da parte degli elementi più egoisti tra le classi possidenti da parte dei residui dei vecchi gruppi dirigenti esiste una tenace volontà conservatrice e reazionaria la quale cerca in tutti i modi di fare ostacolo alla marcia in avanti della nazione italiana sulla strada della democrazia e del rinnovamento.

Per questo la democrazia italiana da un po' di tempo sta segnando il passo. Noi non andiamo avanti con quella rapidità con cui si sarebbe potuto e si potrebbe andare avanti.

Abbiamo realizzato grandi conquiste democratiche, come la conquista della Repubblica, che difenderemo ad ogni costo e alla quale ormai è legata la grande maggioranza del popolo. Abbiamo conquistato altre libertà democratiche fondamentali. Però, se esaminiamo il modo come si sviluppa la vita economica e politica in tutte le regioni, dobbiamo riconoscere che l'Italia non è ancora diventata nè completamente repubblicana nè completamente democratica.

Vi sono parti della macchina dello Stato — e parti purtroppo ragguardevoli — le quali non si sono infatti trasformate, non hanno cambiato il loro vecchio modo di funzionare. Noi abbiamo sentito, qui in questa Conferenza, dei compagni venirci a dire che vi sono ancora delle zone d'Italia dove l'essere comunisti o segretario di una Camera del Lavoro è delitto che può essere punito con la pena di morte, oltrechè con la persecuzione quotidiana delle cosiddette autorità.

Burocrazia e anticomunismo

Vi sono zone d'Italia dove chi comanda non sono uomini i quali abbiano la fiducia del popolo e siano stati democraticamente messi dal popolo a posti di direzione, ma sono i vecchi arnesi della reazione, i vecchi podestà sorretti dai marescialli dei carabinieri, dei sottoprefetti, dalla burocrazia, dai magistrati, che tradiscono la loro missione per servire gli interessi delle classi possidenti e reazionarie. In questo modo si mantengono regioni intere d'Italia ancora lontane da una vera vita democratica.

Noi avevamo sperato che la nostra alleanza con il Partito Democratico Cristiano nel Governo sulla base di un programma repubblicano, di un programma di democrazia, significasse che insieme con i partiti democratico cristiano, socialista, repubblicano, avremmo svolto una larga azione per far sparire queste macchie che ancora vi sono nella carta politica del nostro paese. Purtroppo dobbiamo riconoscere che non è stato così e che non è stato così prima di tutto per volontà precisa del Partito il quale ha la direzione del Governo.

Occorre realizzare nel Mezzogiorno le libertà politiche del Nord

Se domani dovremo discutere della costituzione di un nuovo Governo, o del rimaneggiamento di quello esistente, porremo in primo piano queste questioni. Vogliamo che tutta l'Italia diventi finalmente un paese democratico; e cioè vogliamo che gli stessi benefici politici — quelli economici saranno più lenti a conquistarsi — di cui godono le masse lavoratrici della Lombardia, del Piemonte, della Liguria e di quasi tutto il Nord e il Centro d'Italia, vengano estesi ai lavoratori dell'Italia meridionale, delle Isole, delle Puglie, della Calabria; che finisca in queste regioni il Medio-Evo, che anche il popolo di queste regioni sia finalmente libero di organizzarsi, di condurre le proprie battaglie, di muoversi nella direzione che gli viene dettata dalle proprie aspirazioni di libertà e di giustizia sociale senza essere spinto addietro dal piombo o violentato continuamente dall'attività di burocrati reazionari.

Democratizzare i quadri del nostro esercito

Vi sono settori nei quali questa debolezza organica della nuova democrazia si manifesta in modo particolarmente grave. L'esercito, per esempio. E' un fatto, se le mie informazioni sono esatte (voglio porre questa riserva perchè un errore è sempre possibile), che dal 2 giugno in poi siamo andati indietro e non avanti, cioè non è stata condotta un'azione conseguente per la democratizzazione dei quadri dell'esercito, e per rinnovare l'organismo dirigente delle forze militari del Paese. Ci viene invece riferito che un'azione, non so quanto conseguente, verrebbe condotta per eliminare dalle file dell'esercito quegli ufficiali i quali hanno una fede democratica e repubblicana. Non so se questo sia vero nella misura in cui me l'hanno riferito. So però, o per meglio dire non so, quanti sono i comandanti di unità partigiane i quali oggi effettivamente siano stati inseriti nell'esercito e abbiano in esso funzioni effettive di comando. Mi si dica il nome di uno di essi.

In realtà nessuna opera di rinnovamento del nostro esercito è stata condotta, ed è senza dubbio una macchia per il vecchio ed anche glorioso Partito Repubblicano Italiano che sia stato uno dei suoi militanti a capitolare alla testa dell'amministrazione militare davanti alle forze monarchiche e antidemocratiche le quali ancora oggi conservano nelle loro mani la direzione delle nostre Forze Armate. Anche in questo campo sarà necessario, quando si tratterà e se si tratterà di rinnovare il programma governativo, di parlare molto chiaro e di esigere che le cose cambino.

Non bisogna fermarsi alle riforme politiche

Ma oltre a questo, compagni, e oltre a tutte le altre cose di questo tipo che si potrebbero dire, vi è la questione fondamentale che non bastano a veramente rendere democratica l'Italia le conquiste politiche che noi fino ad oggi abbiamo realizzato, e che queste conquiste politiche non potranno essere nemmeno esse a lungo mantenute se non riusciremo a far progredire la democrazia italiana sul terreno dell'economia, sul terreno della riforma della struttura sociale del paese.

In questo campo fino ad oggi non abbiamo fatto nessun passo avanti, e non l'abbiamo fatto non ostante che impegni precisi fossero stati presi nel momento in cui venne costituito il governo, impegni che avevamo il diritto di ritenere che sarebbero stati rispettati.

Ma qui il quadro si allarga. Questo, secondo me, non è soltanto un problema di governo, questo è un problema del modo come si sviluppa la politica in questo momento.

E' certo che riusciremo a spingere avanti la democrazia italiana per il cammino di un rinnovamento radicale soltanto se riusciremo a creare e a mantenere una unità, un blocco di forze democratiche le quali, muovendosi sul terreno della democrazia, sappiano far fronte alle resistenze delle vecchie caste reazionarie, sappiano spezzare questa resistenza e realizzare tutte quelle riforme che è necessario realizzare.

Prevedoro mesi di lotta

Purtroppo oggi le condizioni politiche non sono qui eccessivamente favorevoli, e per questo io condivido pienamente l'apprezzamento che è stato dato dal compagno Negarville quando ha detto che dobbiamo prevedere mesi e forse un anno di lotte, di lotte difficili, di lotte dure, per assicurare l'avanzata e la vittoria della democrazia e realizzare quel programma che non è non soltanto nostro ma è di tutte le forze sinceramente, conseguentemente democratiche che si muovono sull'arena politica.

Attuare profonde riforme della struttura economica e sociale

Il popolo vuole il rinnovamento economico e sociale di cui noi parliamo; lo vogliono gli operai, lo vogliono le masse agricole, lo vogliono ormai strati sempre più larghi non solo della piccola e media borghesia di città, ma anche del ceto industriale e commerciale produttivo.

Si può dire, insomma, che la maggioranza degli italiani comprende che occorre attuare profonde riforme della struttura economica e sociale. Vi è quindi la possibilità di realizzare queste riforme in piena tranquillità, con l'applicazione del metodo democratico, cioè lasciando che prevalga la volontà della maggioranza del popolo, lasciando che i partiti i quali hanno dietro a sè la maggioranza dei lavoratori — e il hanno dietro a sè perchè hanno un programma il quale contiene queste riforme — le realizzino, alla testa del Governo.

Ma questo è ciò che non accettano le forze reazionarie e conservatrici italiane. Tutti costoro, i quali accusano noi di non rispettare le leggi, di non essere democratici, di non sapere quale è il metodo della democrazia e così via, in realtà tutti costoro hanno nel loro cuore una riserva e talora l'esprimono in maniera del tutto aperta.

Per loro l'applicazione del metodo democratico va bene ed è da accertarsi fino a che per via democratica non si arrivi a mettere in forse i privilegi delle vecchie caste dirigenti, non si arrivi a toccare le posizioni di predominio economico che queste caste ancora conservano e di cui si servono per sabotare la ricostruzione.

Quando si arriva a questo punto, allora la democrazia non serve più! Ecco il limite vero, la barriera contro la quale sta urtando la democrazia italiana.

Questo spiega l'azione che da tante parti si sta svolgendo per

Cronaca di Roma

UNA MISTERIOSA TELEFONATA

"Tra pochi minuti salterà l'Hotel Milano"

Poco dopo le ore 11 di ieri mattina il Ministero degli Interni è stato avvertito da una telefonata da parte di un anonimo membro dell'Irgun Zwai Leumi che una bomba stava per esplodere nell'interno dell'albergo Milano, in piazza Montecitorio, dove abitano numerosi ufficiali della RAF con le loro famiglie. Il Ministero provvedeva ad avvertire immediatamente la Questura, che inviava sul posto alcuni funzionari di Polizia. Anche la MP inglese veniva avvertita dal «menager militare» dell'albergo e verso mezzogiorno una dozzina di poliziotti inglesi giungevano sul posto, sbarravano il traffico e precedevano ad una affannosa perquisizione nei locali dell'Albergo. La Polizia italiana, da quel momento cessava di occuparsi delle indagini. Il fatto, che aveva destato tanto rumore e tanta preoccupazione si rivelava per quello che era: una colossale montatura, dovuta all'azione dei terroristi palestinesi o al cattivo gusto di un qualunque burlone in vena di scherzare o forse ai maneggi interessati di individui che hanno tutto l'interesse, come più volte da parte nostra è stato rilevato, a suscitare nel nostro Paese un'atmosfera di torbidi e di tensione di tipo coloniale, a beneficio degli imperialismi stranieri.

LA SITUAZIONE ALIMENTARE

Avremo domani la carne?

Perchè non arrivano gli abbacchi a Roma - Una vasta agitazione si va sviluppando tra le categorie lavoratrici

Con la normale distribuzione di ieri alle macellerie sono terminate le scorte di carne al Matatoio. Che cosa avverrà domani? Giungerà il nuovo bestiame? Sembra che i dettaglianti di carne, dopo aver accettato il nuovo prezzo, si siano accordati per sospendere ogni acquisto al campo boario. I grossisti, dal canto loro, giustificano i prezzi esosi praticati ai dettaglianti affermando che la carne è aumentata in tutti i centri di produzione, dalle Marche, all'Umbria, alla Toscana.

Per ciò che concerne la carne di agnello, il provvedimento preso dall'Alto Commissario della Sardegna che ha ritirato le autorizzazioni all'esportazione dall'isola di circa 15 mila capi destinati al mercato di Roma non può che complicare ed aggravare la situazione. Infatti l'85 per cento del fabbisogno per la città di Roma di carne di agnello veniva importato dalla Sardegna, che forniva al mercato romano in tempi normali circa 150 mila agnelli macellati al mese.

Intanto la Sepral manca alla sua parola, e non si accenna ancora alla distribuzione dei due decilitri d'olio promessi. Cosa si aspetta, che il fermento delle masse lavoratrici e delle categorie operaie esploda nuovamente nelle piazze? Era stato detto che nel mese di gennaio avrebbe avuto luogo una distribuzione straordinaria di zucchero, ma pare sia stata dimenticata! Si era parlato ancora di scatolame americano in forti quantitativi, ma l'attesa della popolazione è come al solito andata delusa.

Gli operai e i lavoratori in genere hanno veduto in questi giorni polverizzarsi tra le mani le gratifiche natalizie, con le quali speravano di coprire i fabbisogni arretrati dei loro magri bilanci. Il malcontento non può essere ulteriormente frenato. Decine e decine di ordini del giorno di protesta giungono quotidianamente alla Camera del Lavoro, e vaste agitazioni si vanno diffondendo nelle categorie lavoratrici. Alle agitazioni dei poligrafici, dei metallurgici, dei tranvieri, dei postelegrafonici, ecc., oggi si aggiungono le vibrate proteste di nuove categorie. I dipendenti dalle ditte appaltatrici della Nettezza Urbana hanno fatto sapere in un ordine del giorno inviato al Prefetto, al Comune e alla C. d. L., di essere ormai stanchi della situazione e della debolezza delle autorità nell'intervenire contro le manovre della speculazione. Altrettanto hanno fatto i dipendenti del Comune per lamentare l'assenza, nell'attuale acuta situazione di disagio, di una regolare amministrazione democratica.

Nella prossima settimana, le commissioni interne di numerose categorie si riuniranno per decidere sul da farsi, in base alla linea tracciata dal Consiglio generale delle Leghe nella sua ultima seduta

SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: venerdì 17, ore 21, comp. I Cimara in: «Questo piccolo mondo» — **ELISEO:** comp. di Eduardo, ore 16,30 e 19: «Filumena Marturano» — **QUIRINO:** ore 17,30: «Il volo» — **VALLE:** comp. Tarasio: «Confetti verde la mia valle», ore 17 e 21 — **DEI BAMBINI:** alle ore 10,30, al Cinema Flaminia: «Capitan Ammazzasette».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. Dotelli e film. Il barone di Munchausen — **ALTIERI:** varietà e film: Notre Dame — **JOVINELLI:** comp. riv. e film: L'ora del supplizio — **MANZONI:** compagnia Valdo-Panagini e film: L'amante del Gran Dara — **PRINCIPE:** comp. riviste e film: Il sesso innamorato — **REALE:** varietà e film: Sarstogo — **ROSA:** varietà e film: Avventure domani — **SALA UMBERTO:** varietà: «allo scherzo»: il figlio di Montecristo.

CINEMA

Adriano: La grande amore — **Acquario:** L'uomo del Sud — **Appio:** L'uomo del Sud — **Alba:** Così finisce la nostra notte — **Ambasciatori:** Casablanca — **Arenula:** Fuori da quelle muraglie — **Attualità:** Maria Antonietta — **Astra:** Il fabbricante di mostri — **Augustus:** Dr. Jekill e Mr. Hyde — **Ausonia:** Le chiavi del paradiso — **Berardi:** Abbasso la ricchezza — **Brancaccio:** Saratoga — **Capranica:** Maria Antonietta — **Capranichetta:** Maria Antonietta — **Cinestar:** L'uomo del Sud — **Centrale:** Salaiacka — **Clodio:** Gli amanti del mare — **Cola di Rienzo:** Emile Zola — **Colonna:** I fiorati del mare — **Colosseo:** Se mi vuoi sposare — **Corso:** Il ponte di Waterloo — **Cristallo:** Gli amori di Casanova — **Delle Falci:** La lama di Rudolf — **Delle Provincie:** Il diavolo vestito — **Delle Terrazze:** Figlio, figlio mio — **Delle Vittorie:** Casablanca — **Diana:** Sere — **Eden:** La grande parata — **Excelsior:** Il bandito — **Farnese:** Salaiacka amigos e Fanciulle di Manhattan — **Flaminio:** Le chiavi del paradiso — **Galleria:** La grande amore — **Giulio Cesare:** La bella avventuriera — **Imperiale:** Maria Antonietta — **Indano:** L'amazzatrice — **Iris:** L'idolo delle folle — **Italia:** I vendicatori — **La Fenice:** Avventura in montagna — **Massimo:** Il barone di Munchausen — **Moderno:** Il ponte di Waterloo — **Modernissimo:** sala A: Arcadia e vecchi moschettieri; sala B: Mio figlio professore — **Nomentano:** Sole — **Novocinema:** I pirati della Malesia — **Nuovo:** Voglimo vivere — **Odeon:** Sul sentiero dei monti — **Odescalchi:** L'uomo della jungla — **Orfeo:** Notre Dame — **Ottaviano:** Gli amori di Casanova — **Palazzo:** Le chiavi del Paradiso — **Planetario:** Il sesso dell'amore — **Palestrina:** Casablanca — **Parioli:** Emilio Zola — **Politeama Margherita:** Il bandito — **Quirinale:** La signora Miniver — **Quirinetta:** Bene gente con Gary Cooper — **Regina:** Frankestein — **Rex:** Avventura in montagna — **Rialto:** Gli amanti del sogno — **Gli amanti del sogno** — **Rivoli:** La grande amore — **Roma:** Sere — **Sala Pio XI:** La moglie del generale Lizy — **Salario:** Circo — **S. Ippolito:** Il sentiero della gloria — **Salone Margherita:** Il ponte di Waterloo — **Salerno:** Il vascello maledetto — **Savoia:** Saratoga — **Smeraldo:** Capitan Tempesta — **Splendore:** Abbasso la ricchezza — **Supercinema:** La fabbrica del peccato — **Trianon:** Casa — **Trieste:** Una ragazza per bene — **Tuscolo:** Il barone di Munchausen — **Valturno:** Il fabbricante di mostri — **XXI Aprile:** Lo sparviero del mare.

Convocazioni di partito

LUNEDI' 13

Commissione femminile in Federazione alle ore 15.

Fotolegatori: Commissione lavoro ed intercellulare alle ore 18 alla Sezione Marconi.

Gli organizzatori di sez. in Federazione alle ore 18.

Tutti gli amministratori di sez. alle 18 in Federazione.

Tutti i delegati alla Conferenza di Firenze alle 9,30 in Federazione.

MARTEDI' 14

Cellula universitaria: ore 17,30 nel nuovo locale presso l'Istituto G. Eastman (Policlinico).

MISTERIOSA MORTE DI UN'USURAIA

Giaceva coi polmoni pieni di gas e col viso macchiato di sangue

Nel primo pomeriggio di ieri in un appartamento di via della Goletta veniva rinvenuto il cadavere di una vecchia di 63 anni, tale Quintilina Bonanni, vedova Peparelli, di professione sarta e all'occorrenza usuraia.

La scoperta è stata fatta da alcuni parenti, i quali, allarmati dal fatto che la vecchia non si era fatta viva da alcuni giorni, si erano recati a cercarla credendola ammalata. Nella modesta casa tutto era in ordine perfetto. La vecchietta giaceva supina sul letto, vestita come per uscire di casa; sul tavolo erano alcuni pacchi, preparati per un viaggio a Palestrina, presso alcuni nipoti. Un forte lezzo di gas, stranamente mescolato a quello del cadavere, dicevano chiaramente le cause dell'improvvisa morte. Senonchè, alcune macchie di sangue che deturpavano il viso della morta, hanno fortemente insospettito la Polizia. Funzionari della Mobile, del locale commissariato, due medici legali e funzionari della «Scientifica» si sono avvicendati intorno al cadavere per cogliere qualche indizio che servisse a chiarire in modo definitivo le cause del decesso. Finchè, di comune accordo, il responso si è rimesso all'autopsia, che avverrà nella giornata di oggi. Possiamo però affermare fin da ora che l'ipotesi del delitto è improbabile, come pure quella del suicidio. Si tratta, con ogni probabilità, di disgrazia.

Riunioni Sindacali

Le commissioni interne dei lavoratori del legno, oggi, ore 10 alla C.d.L.

Commissione elettorale lavoratori del commercio, oggi, ore 11 alla C.d.L.

Segretari sezioni pubblici, sindacali Marzana 11 N. Lucci 13. Commissione per i lavori ore 9. Commissioni interne ore 9 e ore 17, comitato esecutivo ore 17.

Barbieri e parrucchieri, lunedì 13 alle ore 10 alla C.d.L.

Comitato direttivo sindacale e commissioni interne dell'edilizia, martedì 14 ore 17 alla C.d.L.

Le commissioni interne dei poligrafici e cartai sono convocate martedì 14 alle ore 16 nei locali sociali, piazza Sidney Sonnino (Casa dei Tipografi) per importanti deliberazioni.

Le commissioni interne dei chimici, gruppo farmaceutici, lunedì 13, ore 18 alla C.d.L.

La commissioni interne dei chimici, gruppo Gomma Pirelli, martedì 14 alle ore 18 alla C.d.L.

I quadri responsabili delle Officine Meccaniche O.M.I., MATER, FATME, Magnelmi, Breda, Finvertiri, Festa, Otis, Prodotti Siderurgici, Sferazzini e Palermo, sono convocati per lunedì 13 alle ore 18 presso la Commissione Consultiva Giovanile, via Urbana 177, per urgenti comunicazioni.

Cronache giudiziarie

Dinanzi alla quinta sezione della Corte d'Appello si è ricominciato ieri la causa per l'evasione del generale Mario Roatta, dietro appello del Pubblico Ministero contro la parte della sentenza che aveva mandato assolto il tenente colonnello Angelo Ferrazzi, aiutante di campo del generale fascista, e il maggiore Rosi Bernardini con la carriera di clinica del Roatta all'ospedale «Aurelio» al momento dell'evasione. La Corte ha dichiarato inammissibile l'appello proposto dal difensore di Roatta, ha rigettato l'appello del Pubblico Ministero ed ha assolto il tenente colonnello Ferrazzi per non aver commesso il fatto. Ha confermato l'assoluzione del maggiore Rosi Bernardini, ha assolto il maresciallo Onofrio Mirabile e il sergente Gerardo Gallo ed ha dichiarato inutile ora doverci procedere contro il carabiniere Falappa.

• • •

Altri due giornalisti che subirono violenze da parte della banda di Palazzo Braschi, hanno deposto nell'udienza di ieri. Vincenzo Talarico il 15 ottobre 1943 ebbe la propria abitazione saccheggiata per ordine di Barbi con un danno di oltre un milione. Ercole Patti, il primo ottobre 1943 fu arrestato personalmente da Barbi nella sua abitazione e trattenuto in arresto fino al 22 gennaio 1944, senza che gli venisse contestato alcun addebito e senza essere stato mai interrogato.

• • •

Al processo Bevione sono continuate le deposizioni testimoniali. L'on. Annibale Gilardoni, che fu presidente dell'Istituto delle Assicurazioni dal febbraio 1945 al maggio 1946 e che fece vari esposti all'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo dopo un esame della gestione dell'Istituto nel periodo fascista, ha fornito chiarimenti sui vari fatti esposti in lette denunce. Ha parlato, tra l'altro, di una operazione di 500 milioni che Mussolini, con una dichiarazione da lui sottoscritta, dette incarico al Beione di prelevare dal fondo di depositi presso la Banca d'Italia.

ARAR

Corso d'Italia, 35 - Roma

AUTOMEZZI IN VENDITA A PREZZI DI LISTINO

(Gennaio 1947)

Tutti gli automezzi dell'ARAR vengono venduti a prezzi di listino, ad eccezione delle jeeps, degli autocarri a nafta ex alleati e degli automezzi di costruzione tedesca ed italiana che vengono invece venduti a mezzo gara ad offerte segrete.

Tra gli automezzi venduti a prezzi di listino, quelli dei quali esiste maggiore disponibilità sono i seguenti:

	Portata Q.li	(gomme)	Prezzo Lire
Jeeppone	7,5	4 (9,00x16)	110.000
Autocarro Dodge	7,5	4 (9,00x16)	121.000
» Dodge, Chevrolet	15	6 (7,50x20)	275 000
» G. M. C.	25	10 (7,50x20)	363.000
» Dodge, Chevrolet	30	4 (10,50x16)	250.000
» Chevrolet, Austin	30	4 (10,50x20)	398.000
Trattore Chevrolet	15	6 (7,50x20)	260.000
» Federal	50	6 (9,00x20)	380.000
Rimorchio	450	24 (8,25x15)	760.000
Motocicletta Norton da 500 cc.		2 (3,50x19)	66.000
B. S. A., Triumph, Matchless, Ariel da 350 cc.		2 (3,50x19)	66.000

I prezzi sopraindicati si riferiscono a veicoli usati in condizioni medie di conservazione e sono suscettibili di riduzioni proporzionali allo stato di inefficienza degli automezzi.

La distribuzione nei principali Campi degli automezzi di cui l'ARAR ha maggiore disponibilità è la seguente:

MILANO (Via Dogana, 1) - Campo di Monza: Dodge, Ford da q.li 15 e da q.li 30; Chevrolet da q.li 30; motociclette. **Campo di Cesena:** Chevrolet da q.li 15 e da q.li 30 Dodge da q.li 30; motociclette

SAN VITO AL TAGLIAMENTO - Campo di Casarza della Delizia: Chevrolet, Dodge, Ford da q.li 7,5 e da q.li 30; trattori; rimorchi; motociclette.

GENOVA (Via D'Annunzio, 1) - Campo Arquata Scrivia: Chevrolet, Ford da q.li 7,5, da q.li 15 e da q.li 30, Dodge da q.li 30; rimorchi; motociclette

LIVORNO (Viale di Antignano, 42) - Campi di Pontedera e Tombolo: Dodge da q.li 7,5, G M C da q.li 25; trattori; rimorchi rimorchi

JESI (Via Roncaglia) - Campo Ospedaletto (Assisi): Chevrolet; Ford da q.li 7,5 e da q.li 30 Dodge da q.li 30

NAPOLI (Via A. Diaz 11) - Campi di Aversa I, Aversa II, Ottaviano, Tavernanuova: automezzi di tutti i tipi e rimorchi.

BARI (Via Vecchia di Mola) - Campo Terlizzi: Dodge, Ford e Chevrolet da q.li 15 e da q.li 30; Chevrolet e Austin da q.li 30; trattori; rimorchi

Nei Campi di Arquata Scrivia, Aversa I e Aversa II, Casal nuovo, Casarsa della Delizia, Cesena, Monza, Ospedaletto (Assisi), Ottaviano, Tavernanuova e Terlizzi gli automezzi vengono venduti al pubblico direttamente sul posto

Presso la Sede di Napoli sono disponibili coperture per ruote di automezzi delle dimensioni di 9,00x16 e 10,50x16, che vengono venduti a piccoli lotti, al prezzo di L. 15.000 e L. 21.000 cadauno Presso l'Albergo dei Poveri in Napoli, piazza Carlo III

C.O.M.

ROMA - Via Milano, 11

Riprende la sua azione calmieratrice con merce ottima a prezzi bassi.

ALCUNI PREZZI:

Taglio abito uomo pettinato pura lana	L. 4.950
Pacco fodere	» 1.700
Mutande uomo puro cotone	» 150-200
Asciugamani canapa	» 160
Fazzoletti	» 50
Parures donna due capi	» 400
Grembiuli	» 59
Pull-over pura lana	» 200-1000
Taglio pantaloni cotone ritorto	» 650
Pull-over uomo pura lana	» 700
Completi lana «Giulietta e Romeo»	» 900

Vasto assortimento fantasia per donna, cotoneria e lanerie.

A RATE

Potete acquistare:

Tessuti - Abbigliamento - Confezioni pronte e su misura - Impermeabili - Pellicce - Borsette - Calze - Cravatte - Calzature - Orologi - Mobili, ecc.

Chiedete ai vostri cassieri oppure presso l'ORGANIZZAZIONE A.C.L.A. - Via Tiburtina n. 146 dalle ore 9-12 - 16-19 i BUONI A CREDITO A.C.L.A. basati sugli acquisti a libera scelta su oltre 50 negozi della Capitale scelti fra i più conosciuti, attrezzati e che notoriamente praticano prezzi di assoluta concorrenza.

Senza interesse ed anticipo

Interpellateci!

Cinodromo Rondinella

Domani alle ore 15 Riunione di Corse di levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

QUANTO PRIMA al SUPERCINEMA

ELLI PARVO
LEA - PADOVANI
VITTORIO DUSE
MASSIMO SERATO

IL SOLE SORGE ANCORA

Regia ALDO VERGA

COMUNICATO

per Calzolai, Felleitai e Sellai

La ditta P. NAPOLETANO, Via Nizza 42 - Tel. 841.247 al fine di agevolare la numerosa clientela di artigiani calzolai, ha ingaggiato un provetto Tagliatore Modellista per la confezione su ordinazione e su forma, di qualsiasi tipo di tomaia sia da uomo che da donna.

L'iniziativa sarà apprezzata da tanti artigiani-calzolai i quali sono garantiti di trovare in Via Nizza 42, una ricca scelta di pellami Esteri e Nazionali per calzature e pelletteria, corame nero per sellai insieme ad un vasto assortimento di Tomaie già confezionate. Di accessori per calzature e di Cuoio delle migliori concerie di Genova.

I prezzi come sempre, sono veramente eccezionali.

DITTA P. NAPOLETANO - Via Nizza, 42 - Tel. 841.247 (Piazza Fiume) ROMA

Tendaggi rhodia

FANTI

TRITONE 203 TEL. 62509

Avere occhi e non vedere...

E' QUANTO DI PEGGIO POSSA CAPITARE

QUINDI SE VOLETE VEDER BENE ANCHE ATTRAVERSO I BUCHI DELLE SERRATURE RECATEVI IMMEDIATAMENTE NEI GABINETTI di OTTICA VASARI

DOVE MEDICI SPECIALISTI VISITANO, MISURANO LA VISTA E CONSIGLIANO GRATUITAMENTE E SENZA ALCUN IMPEGNO

Esclusivo in Roma NEGLI ARTICOLI FOTO-OTTICI PER LA DISTRIBUZIONE IN OMAGGIO DEI BUONI O. R. O.

VASARI - Foto Br